

Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Piano Strategico

2026
2028



Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia

Piano Strategico

2026-2028

**Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia
Piano Strategico 2026-2028**

© 2026 Banca d'Italia

*Progetto grafico a cura della Divisione Editoria e
stampa della Banca d'Italia*

<https://uif.bancaditalia.it>

Sommario

1. La missione della UIF	7
2. Consuntivo dell'azione svolta in attuazione del Piano strategico 2023-2025	9
3. Il contesto di riferimento	10
4. Obiettivi strategici e obiettivi intermedi	13

1. La missione della UIF

La missione istituzionale della UIF è quella di svolgere un'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa nonché di adempiere agli altri compiti attribuiti dalla legge.

A tal fine la UIF:

- riceve le segnalazioni di operazioni sospette (SOS), ne effettua l'analisi finanziaria e trasmette i risultati al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza (NSPV), alla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) e, se connessi ai reati di competenza, alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA) per l'eventuale seguito investigativo e giudiziario. La UIF riceve anche: (a) richieste, informative e comunicazioni da parte delle FIU estere; (b) comunicazioni oggettive sulle operazioni in contanti; (c) dati aggregati SARA; (c) dichiarazioni obbligatorie sulle transazioni in oro;
- analizza i flussi finanziari e i fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per quantificare i rischi e identificare tendenze economiche e finanziarie; svolge attività di controllo connesse alla produzione e diffusione di mine antipersona e munizioni "a grappolo";
- può sospendere operazioni sospette, per un massimo di cinque giorni lavorativi, su richiesta dell'NSPV, della DIA, dell'Autorità giudiziaria, di FIU estere, oppure di iniziativa, sempre che ciò non pregiudichi il corso delle eventuali indagini;
- ha poteri di regolazione per promuovere un'efficace collaborazione da parte dei segnalanti; esercita controlli anche ispettivi per verificare il rispetto degli obblighi di segnalazione o per approfondire, sotto il profilo finanziario, operazioni e fenomeni sospetti. A seguito dei controlli l'Unità può contestare eventuali violazioni degli obblighi segnaletici rilevate e trasmettere la documentazione al MEF per l'attivazione delle sanzioni previste dalla legge;
- sottopone all'attenzione dell'Autorità giudiziaria notizie di reato, corrisponde a richieste di documentazione e di approfondimenti finanziari a beneficio di indagini e procedimenti penali. Coopera con la funzione di vigilanza della Banca d'Italia e con le altre autorità di settore; in deroga all'obbligo del segreto d'ufficio, scambia informazioni con le omologhe autorità di altri Stati per intercettare flussi finanziari di natura transnazionale;

- partecipa alle attività degli organismi europei e internazionali per lo sviluppo della collaborazione e per la definizione e l’omogenea applicazione di principi e regole in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- partecipa al Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) e alla Rete degli Esperti del Comitato stesso; riceve le informazioni relative ai fondi e alle risorse economiche congelati, nonché altre informazioni riconducibili alle persone o entità destinatarie di sanzioni economiche internazionali; riceve, su delega dello stesso CSF, altre comunicazioni previste dalla normativa europea in relazione al regime sanzionatorio nei confronti della Russia e della Bielorussia.

2. Consuntivo dell'azione svolta in attuazione del Piano strategico 2023-2025

Il Piano Strategico 2023-2025 indicava come primari obiettivi da perseguire:

- aumentare l'efficacia dell'attività di **analisi finanziaria** dell'Unità a fronte dell'ampliamento del patrimonio informativo, delle innovazioni tecniche, dell'integrazione internazionale;
- favorire la collaborazione dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio al fine di contribuire al miglioramento della **qualità delle segnalazioni**;
- estendere il perimetro e il contenuto della **collaborazione con altre autorità** competenti per supportare le analisi della UIF e contribuire all'azione preventiva e repressiva degli altri organi;
- potenziare la **comunicazione** su attività, risultati, rischi e proposte, attraverso iniziative informative e pubblicazioni, per aumentare il grado di accountability dell'Unità;
- partecipare alla definizione di policy, standard e regole internazionali ed europee e sviluppare la **collaborazione operativa internazionale**, anche nella prospettiva dell'avvio dell'AMLA.

Gli obiettivi indicati – anche grazie al costante supporto fornito dalla Banca d'Italia – sono stati prevalentemente raggiunti; in alcuni casi le attività sono ancora in corso e costituiscono la premessa della pianificazione strategica per il prossimo triennio. Dei risultati conseguiti negli scorsi anni si è dato conto nel Rapporto annuale dell'Unità presentato al pubblico e trasmesso, per il tramite del Ministero dell'Economia e delle finanze, al Parlamento.

3. Il contesto di riferimento

L'Analisi Nazionale dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (NRA), aggiornata dal Comitato di Sicurezza Finanziaria a fine 2024 ed estesa anche alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, individua e valuta l'intensità delle minacce e delle criticità del sistema italiano, misura il rischio complessivo e quelli specifici delle aree geografiche e dei settori più esposti e indica gli interventi necessari per mitigarli. Essa rappresenta pertanto il principale punto di riferimento per selezionare i fattori di contesto più rilevanti.

In linea con il precedente esercizio, l'NRA conferma che il rischio di riciclaggio nel nostro Paese è molto significativo, mentre quello di finanziamento del terrorismo risulta abbastanza significativo.

L'NRA identifica come minacce molto significative corruzione, estorsione, evasione e reati tributari, narcotraffico, reati fallimentari e societari. Gioco d'azzardo, contrabbando e contraffazione, sfruttamento sessuale, traffico illecito di rifiuti, truffa e usura sono stati valutati di rilevanza abbastanza significativa.

La criminalità organizzata è ampiamente attiva in tutti gli ambiti indicati, in particolare se collegati agli appalti e all'erogazione di fondi pubblici. Il diffuso utilizzo del contante e l'estensione dell'economia sommersa, caratteristici dell'economia italiana, amplificano i rischi in misura molto significativa.

Fra i destinatari della normativa antiriciclaggio, vulnerabilità relative molto significative sono state rilevate per gli agenti immobiliari, gli avvocati, i compro oro, i dotti commercialisti, le fiduciarie non vigilate dalla Banca d'Italia, gli operatori di gioco, gli IMEL e gli IP esteri, i prestatori di servizi in criptoattività. La limitata trasparenza della proprietà determina un rischio specifico molto significativo per i trust esteri.

L'analisi delle SOS evidenzia alcune casistiche connotate da una particolare rischiosità: il crescente ricorso alle criptoattività, l'utilizzo di IBAN virtuali e di conti di corrispondenza, l'indebita percezione di risorse pubbliche derivanti dal PNRR o di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica.

Tenuto conto delle valutazioni dell'Analisi Nazionale dei rischi di riciclaggio, in un orizzonte di medio periodo (2026-2028) gli aspetti di contesto che assumono particolare rilievo per la UIF sono di seguito indicati.

- **L'innovazione finanziaria e tecnologica** - mediante l'aumento delle transazioni online, dei servizi digitali, dell'uso di dispositivi connessi a internet - la crescita dei mercati delle criptoattività e l'affermarsi dell'intelligenza artificiale (AI) ampliano le modalità di realizzazione dei reati finanziari e pongono nuove sfide all'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'uso più intenso delle tecnologie digitali da parte dei criminali ha accresciuto le frodi informatiche e il cyber risk; attacchi, furti di dati e truffe online recano gravi danni a privati e aziende e minano la fiducia nel sistema finanziario.
- Lo sviluppo delle tecnologie, dell'intelligenza artificiale, dell'utilizzo dei Big Data e della cybersecurity rappresenta anche importanti **opportunità di potenziamento del sistema di prevenzione del riciclaggio** nel processo di adeguata verifica e nella capacità di individuare e valutare i rischi da parte dei segnalanti. Per le FIU tali strumenti offrono la possibilità di accrescere l'efficienza dei processi di lavoro e la qualità dell'analisi, di garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni e di utilizzare nuove tipologie di informazioni. Saranno necessarie maggiori competenze digitali, di analisi dei dati e di comprensione dei modelli di intelligenza artificiale al fine di assicurarne il migliore utilizzo.
- L'Analisi Nazionale del rischio conferma la rilevanza dei rischi di riciclaggio in Italia ed evidenzia la **vulnerabilità di molti operatori non finanziari**, meno esperti nella collaborazione attiva e passiva. È pertanto necessario che tali soggetti ricevano un adeguato supporto per una efficace attività di compliance.
- Specifica attenzione va prestata agli **strumenti che opacizzano** la riconducibilità delle operazioni agli effettivi esecutori e beneficiari. Criptoattività e in particolare stablecoin, IBAN virtuali, carte virtuali, ATM non bancari e voucher sono alcune delle possibilità offerte dai processi di innovazione in corso; i rischi sono acuiti dall'utilizzo distorto delle possibilità offerte dalla velocizzazione delle transazioni e dalla libera prestazione dei servizi. Ma non vanno dimenticati gli strumenti più tradizionali. In Italia l'utilizzo del contante è molto radicato nella cultura nazionale. Potrebbe inoltre intensificarsi l'utilizzo di beni reali alternativi al contante (oro, beni di lusso) per occultare i proventi di reati.
- Sono in crescita i rischi connessi con l'operatività sul territorio nazionale di **PSP di matrice extraeuropea** operanti a vario titolo nell'Area economica europea; ciò richiede un rafforzamento della collaborazione fra le FIU europee e con le autorità di supervisione, per il quale sarà rilevante il ruolo dell'AMLA.
- Il **contesto internazionale** è caratterizzato da tensioni geopolitiche che generano elevata incertezza, da conflitti bellici localizzati che potrebbero estendersi ad aree più ampie e da una ripresa della minaccia terroristica. Questa situazione alimenta

flussi finanziari internazionali illeciti legati al commercio di armi, di droga, al traffico di migranti, al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio dei relativi proventi. Le più elevate barriere commerciali possono incentivare pratiche di elusione doganale e false fatturazioni. Anche la collaborazione internazionale fra le FIU potrebbe risentirne. L'utilizzo in ambito europeo delle sanzioni finanziarie per contrastare le minacce alla pace e sicurezza internazionale si mantiene rilevante.

- La nuova normativa europea antiriciclaggio e l'avvio delle attività della nuova **Autorità antiriciclaggio europea** (AMLA) rappresentano un fondamentale cambiamento istituzionale rispetto al passato. Si tratta di una rilevante opportunità per rafforzare l'azione delle FIU nazionali e per affrontare efficacemente la crescente dimensione transnazionale della criminalità finanziaria, che trae vantaggio dalle differenze normative e dal limitato raggio di azione territoriale degli Stati membri. L'avvio dell'AMLA avrà un significativo impatto sulle FIU nazionali in termini di carichi operativi, di profili informatici e di coordinamento esterno e interno.
- Sotto il profilo operativo l'efficacia delle segnalazioni di operazioni sospette è migliorata nel tempo sia con riferimento all'analisi finanziaria svolta dalla UIF sia alla sua valorizzazione nelle attività operative di Guardia di Finanza e Direzione Investigativa Antimafia. Il numero delle segnalazioni e la loro complessità continua tuttavia ad aumentare, in presenza di un ampliamento dei compiti dell'Unità. Emerge quindi l'esigenza di modificare i processi al fine di assicurare maggiori livelli di efficienza, in presenza di imprescindibili vincoli di bilancio.

4. Obiettivi strategici e obiettivi intermedi

Nel quadro delle attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la UIF deve proporsi come punto di riferimento per i soggetti obbligati, le altre autorità e, più in generale, per la società civile: un esempio moderno di competenza, efficienza e impegno concreto nella tutela della legalità.

Nell'attuale scenario europeo, la UIF è chiamata a contribuire allo sviluppo del nuovo sistema europeo, rafforzando i rapporti con gli interlocutori nazionali e dell'Unione e promuovendo, con i settori competenti della Banca d'Italia, iniziative volte a garantire una partecipazione efficace al nuovo assetto sovranazionale.

Di seguito sono illustrati i cinque obiettivi strategici della UIF, ciascuno accompagnato da specifici obiettivi intermedi che ne supportano la realizzazione.

OBIETTIVO 1

Aumentare l'efficienza dei processi di lavoro e la capacità selettiva delle metodologie di classificazione delle SOS attraverso l'innovazione tecnologica. Adeguare i presidi di riservatezza delle informazioni all'evoluzione del contesto esterno



OBIETTIVI INTERMEDI

- 1.1.** Aumentare la capacità di filtrare le segnalazioni rilevanti e ridurre i tempi delle analisi a fini di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e in tema di sanzioni finanziarie internazionali mediante l'adozione di metodi e sistemi automatici innovativi.
- 1.2.** Favorire l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale nei processi operativi, potenziando le infrastrutture e gli strumenti informatici disponibili e promuovendo l'interoperabilità dei sistemi con i partner istituzionali.
- 1.3.** Monitorare e adeguare i presidi a tutela della riservatezza delle informazioni allo scopo di assicurarne la piena efficacia in relazione all'evoluzione tecnologica e alle minacce emergenti.

OBIETTIVO 2

Migliorare la qualità delle analisi finanziarie della UIF monitorando la collaborazione attiva, arricchendo le fonti informative e le metodologie e rafforzando le competenze



OBIETTIVI INTERMEDI

- 2.1.** Automatizzare il presidio della qualità delle segnalazioni mediante sistemi di controllo, anche basati su tecnologie innovative, che individuino anomalie o incompletezze.
- 2.2.** Aumentare la qualità delle analisi con l'introduzione di informazioni strutturate che consentano di qualificare meglio la segnalazione e il relativo contesto e sfruttando le possibilità offerte dalla digitalizzazione dei servizi finanziari, dai graph database e da altre tecnologie avanzate di analisi.
- 2.3.** Ampliare le basi dati consultabili e individuare, con il coinvolgimento degli stakeholder esterni, modalità per l'identificazione delle fattispecie illecite emergenti in modo da tradurle in nuovi indicatori fenomenologici.
- 2.4.** Potenziare le analisi strategiche dei fenomeni di criminalità economica e delle relative caratteristiche, accrescendone l'utilizzo operativo da parte della UIF e favorendo il coinvolgimento degli altri attori nazionali e internazionali del sistema di prevenzione.
- 2.5.** Potenziare le attività di controllo on-site su soggetti e settori a rischio o innovativi, in coordinamento con le autorità competenti.

OBIETTIVO 3

Contribuire a consolidare il ruolo dell'AMLA nel supporto e coordinamento delle FIU

OBIETTIVI INTERMEDI



- 3.1.** Promuovere l'allineamento di regole, prassi e strumenti ai migliori standard, evitando tendenze al ribasso; favorire la standardizzazione e la qualità degli scambi fra le FIU della UE.
- 3.2.** Contribuire alla definizione di linee guida e al rafforzamento di analisi e controlli in settori tecnologicamente innovativi e ad alto rischio (quali cryptoattività, IBAN virtuali, contante, carte virtuali, ATM non bancari, voucher, oro, beni di lusso).
- 3.3.** Svolgere un ruolo attivo nella formulazione di proposte e nello svolgimento di analisi congiunte fra le FIU della UE.
- 3.4.** Valorizzare le sinergie tra supporto e coordinamento delle FIU e compiti di supervisione antiriciclaggio.

OBIETTIVO 4

Rafforzare la collaborazione nazionale e la partecipazione attiva alle policy internazionali



OBIETTIVI INTERMEDI

- 4.1.** Rafforzare lo scambio di informazioni con l'Autorità giudiziaria, la DNA, gli Organi investigativi, altre autorità e le Pubbliche amministrazioni, anche attraverso l'adozione di nuovi strumenti informatici e procedure, salvaguardando la sicurezza dei dati.
- 4.2.** Valorizzare il contributo della UIF a organismi governativi impegnati nella supervisione di rilevanti opere infrastrutturali e nella prevenzione delle frodi contro il bilancio UE, favorendo una maggiore integrazione dei presidi antiriciclaggio con quelli di prevenzione della corruzione e di contrasto alla criminalità organizzata.
- 4.3.** Contribuire, in sede di recepimento e attuazione dell'AML Package, al riordino delle disposizioni nazionali, in un'ottica di razionalizzazione, semplificazione e proporzionalità. Promuovere iniziative volte ad agevolare la comprensione del quadro normativo da parte degli operatori.
- 4.4.** Intensificare la partecipazione a iniziative internazionali per rendere più efficace il contributo della UIF al rafforzamento dei presidi di prevenzione e degli strumenti di controllo e analisi di fenomeni transnazionali.

OBIETTIVO 5

Sviluppare iniziative di sensibilizzazione e formazione sull'AML/CFT e sull'attività della UIF, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture territoriali della Banca d'Italia

OBIETTIVI INTERMEDI



- 5.1.** Sviluppare, in collaborazione con le competenti strutture della Banca d'Italia, progetti e iniziative per l'educazione finanziaria in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e di rispetto della normativa in tema di sanzioni finanziarie internazionali.
- 5.2.** Intensificare l'azione di sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie di soggetti obbligati e avviare iniziative di conoscenza e di confronto per i nuovi destinatari degli obblighi.
- 5.3.** Migliorare il supporto operativo ai segnalanti sviluppando strumenti di comunicazione più efficaci.

